

Nove le vittime di ieri, la Lombardia torna a essere la più colpita
La Fondazione Gimbe: +141% dei positivi rispetto al mese scorso

I contagi salgono a 947, mai così tanti dal 14 maggio E i tamponi stanno calando

ROMA Bisogna tornare al 14 maggio per trovare un numero di positivi in 24 ore così alto. I contagi sono ancora in aumento e ci avviciniamo a quota mille: ieri il bollettino ha registrato 947 casi e 9 morti, di cui 6 solo in Lombardia, giovedì erano 845 e 6 vittime. Per la prima volta dopo settimane l'aumento dei positivi non è conseguenza di un aumento dei tamponi, ieri ne sono stati fatti circa seimila in meno di giovedì, 71.996, il giorno prima 77.442.

La Lombardia è tornata a guidare la tabella dei nuovi casi con 174 tamponi positivi in più, ma subito dietro c'è il Lazio, con 137, e il Veneto con 116. Crescite in percentuale consistenti ci sono un po' ovunque, e del resto i focolai

attivi in questo momento sono circa mille. E proprio riguardo ai focolai, il consulente scientifico del ministro della Salute, Walter Ricciardi, al meeting di Rimini, ha escluso sì un nuovo lockdown ma ha anche ribadito che bisogna tornare ad essere prudenti, distanziamento, mascherine, igiene perché, ha spiegato, «già mille focolai sono molti, se dovessero diventare due-tremila sarebbe più difficile controllarli e tracciare tutti i contatti».

Fortunatamente, ha continuato Ricciardi, «in questo momento il nostro sistema sanitario non è sotto pressione e riusciamo a gestire la risalita della curva», e infatti anche se in aumento, i positivi attuali (16.678 persone, 664

in più) sono quasi tutti asintomatici e a casa: in ospedale i ricoverati sono 919, 36 in più, e 69, (+1, giovedì erano +2) in terapia intensiva. Il 14 maggio, quando i contagi in un giorno furono 992, i ricoverati erano 11.453, 855 in terapia intensiva.

Non bisogna però pensare che per i giovani (l'età media si è di molto abbassata e i nuovi positivi sono per il 50 per cento sotto i 30 anni) pur senza sintomi, prendere il virus sia una passeggiata; il Covid può lasciare segni nell'organismo. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha lanciato un appello ai giovani: «Non vi ammalate, state attenti — ha detto — anche se non avete sintomi o ne avete di debolissimi, ricordate di

proteggere voi stessi e soprattutto i vostri genitori e i vostri nonni».

La curva dei contagi da coronavirus, conferma l'Istituto di statistica privato Fondazione Gimbe, registra un preoccupante +141% nell'ultimo mese. Il monitoraggio indipendente della Fondazione ha rilevato nella settimana 12-18 agosto, rispetto alla precedente, un incremento del 20,6% dei nuovi casi a fronte di un lieve aumento dei test.

Mariolina Iossa

